



Istituto di Istruzione Superiore

“GIOVANNI XXIII”

Via E.Mscati,4 84134 – Salerno

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2022/2023

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del sistema italiano di istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi.

Il significato profondo dell’inclusione è qualcosa che va oltre il concetto, più obsoleto, di integrazione. Di fatto, l’idea di integrazione è quella di un inserimento “forzato”, quasi una sorta di corpo estraneo, mai veramente parte integrante della realtà che dovrebbe accogliere l’allievo medesimo.

L’inclusione, per contro, lascia presagire una reale mescolanza di realtà sì differenti, ma veramente compenstrate. In una tale ottica, la diversità è realmente ricchezza di risorse e pluralità di possibilità da realizzare.

In ottemperanza alla D.M. *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* 27/12/2012 e alla C.M. del 6 marzo 2013 n.8 e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l’inclusività, abbiamo sviluppato il seguente Piano per l’Inclusione, caratterizzato dalla ricerca della

condivisione delle problematiche e dall'attenzione ai percorsi didattici per affrontarle. L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. In essa sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Il nostro Istituto riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia impegnandosi a sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità dell'inclusione. A tal fine ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) generale da ripresentare annualmente per la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno. Il PAI è predisposto dal GLI di Istituto ed approvato dal Collegio dei docenti. Esso ha lo scopo di individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e di predisporre, quindi, un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale al fine di impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni, con una particolare attenzione a quelli con diversi bisogni educativi speciali.

Il PAI, dunque, diventa uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (*Nota prot. n.1551 del 27/6/2013*)

Il nostro Istituto propone, quindi, che, per gli alunni con bisogni educativi speciali venga redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi. Questo documento prende il nome

di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni diversamente abili, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con DSA (disturbi specifici di apprendimento) e altri BES.

I Consigli di classe, dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, avranno cura, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, di individuare strumenti compensativi e misure dispensative così come previsto dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

Gli strumenti dispensativi e compensativi sono misure e strumenti che aiutano l'alunno con DSA a ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

In particolare gli STRUMENTI COMPENSATIVI permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dallo stesso.

Le MISURE DISPENSATIVE sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che a causa del disturbo risultano essere particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Il nostro Istituto propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	32
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	52
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici	SI

	a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il processo di reale inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali avverrà sulla base del lavoro sinergico di tutte le professionalità dell'Istituto. A tal fine ci si propone di potenziare gli interventi che meglio consentano il raggiungimento di quegli obiettivi didattici specifici per un reale successo formativo. Si avrà cura di sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

I Consigli di Classe, informano la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano, poi, all'osservazione sistematica e alla raccolta dati che analizzano prendendo atto della relazione clinica. Definiscono, condividono ed attuano il Profilo di Funzionamenti (PF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e/o con altri BES. Il referente BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia, segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi Sociali e informa circa le nuove disposizioni di legge.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto continuerà ad effettuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva. In particolare ci si soffermerà sulla normativa relativa all'inclusività analizzando le peculiarità di tutti gli allievi BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale, il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, è ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009, che nel primo articolo, terzo comma, dice tra l'altro: “ La valutazione concorre, con la sua finalità anche

formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo". Riguardo agli alunni con BES la C.M. n.8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti con progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività di "sostegno" viene organizzata nella consapevolezza che ogni studente ed in particolare quello con bisogni educativi speciali, ha un modo personale di comprendere, elaborare e memorizzare le informazioni. Ecco che i vari tipi di programmazioni ed i progetti ad esse correlati, si sviluppano in correlazione di una didattica rispettosa dei diversi stili di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo di Funzionamento (P.D.F.), dei P.E.I. (Piani Educativi Individualizzati) e PDP (Piani Didattici Personalizzati), richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie.

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica degli alunni BES.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli allievi medesimi.

Il Dirigente scolastico infatti, nell'ambito di tali rapporti, convoca le riunioni del GLO in cui sono coinvolti anche i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti componenti il Consiglio di Classe i quali definiscono gli obiettivi che gli alunni dovranno raggiungere. La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Accanto alle lezioni frontali, una specifica valenza formativa sarà costituita dalle attività laboratoriali, dall'uso della LIM, che andranno ad integrare i rispettivi Piani didattici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Se "la progettazione degli interventi didattici riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive" (*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, parte III capo 2*) allora diventa dovere imprescindibile della scuola e di chi la dirige, promuovere le risorse interne, affidando a chi, per esperienza o per titoli, o per entrambi, abbia la possibilità di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività. I docenti saranno accompagnati a progettare l'azione formativa gestendo le condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento.

Il processo educativo nella scuola si costruisce, quindi, nella comunicazione tra docente e

studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

In questo senso la partecipazione del docente specializzato al progetto scolastico è un contributo fondamentale che viene offerto all'equilibrio del sistema, in quanto l'autonomia scolastica, funzionale alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al conseguimento dei risultati formativi, determina la necessità di un rinnovato protagonismo dei diversi soggetti, nel rispetto dei ruoli e con spirito di cooperazione. Ciò al fine di valorizzare le inclinazioni personali dei ragazzi, creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace ed, infine, combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In riferimento a tale aspetto, non si può evitare di constatare con amarezza, l'incidenza negativa sulla progettazione scolastica, della politica dei tagli di fondi alla cultura. Nonostante ciò e con grande impegno delle professionalità tutte, si sono portati avanti nella nostra Scuola, vari progetti finalizzati in modo specifico ad attività inclusive, come il PON per il Teatro e il Progetto musicale. Il progetto per "L'assistenza Educativa Scolastica" rivolto ai ragazzi con diagnosi mediche particolarmente severe, è stato un'opportunità di crescita nell'autonomia e nella comunicazione. Tuttavia, per l'anno scolastico 2022/23, si cercherà di coinvolgere in modo proficuo gli EE.LL. , il mondo del volontariato e l'associazionismo territoriale al fine di creare forme costanti di collaborazione economica e professionale per un arricchimento delle attività scolastiche. Saranno attivati i canali istituzionali per la richiesta di personale specializzato (Docenti di sostegno e Assistenti educatori), in conformità a quanto si evince da D.F., P.di.F.,Pei,Pdp.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Come di consuetudine, la nostra scuola, all'inizio dell'anno scolastico attua un protocollo di accoglienza (Progetto di accoglienza), per i ragazzi delle prime classi . Questo ha lo scopo di favorire l'ingresso dei nuovi iscritti in modo festoso e non traumatico, incutendo sicurezza agli stessi ed informandoli sulle regole e quant'altro sia necessario per un loro sereno inserimento. Sarà necessario, in questa fase, coinvolgere in modo adeguato i discenti con bisogni educativi speciali, per consentire loro un valido inizio delle attività scolastiche.

Particolare attenzione verrà data, nel corso dell'anno, al percorso di alternanza scuola lavoro (L. 107/15). La L. 107, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di ASL, non fa alcun riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e si limita a rinviare per gli alunni diversamente-abili al D.Lgs. n.77/05, il quale sancisce che le esperienze lavorative sono dimensionate per i soggetti-disabili in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Pertanto il legislatore invita le Istituzioni scolastiche a progettare in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Tale opportunità inclusiva, per gli alunni BES, è stata fatta propria dalla nostra scuola attraverso scelte coerenti con le attitudini e specificità dei ragazzi. Attraverso percorsi mirati (PCTO), si è cercato non solo di favorire l'inserimento dei medesimi in situazioni lavorative, ma piuttosto di ricercare quelle specifiche situazioni in cui il discente BES possa esprimere al meglio le proprie capacità. Pertanto è stato elaborato un modello inclusivo idoneo a favorire l'inserimento lavorativo di tutti i ragazzi. Quest'anno sono stati attivati tali percorsi in aziende di logistica del territorio e sulle navi della Grimaldi.

Al fine di far conoscere il nostro Istituto sul territorio, nei mesi di Marzo-Aprile, viene attivato un "Percorso di orientamento" per gli alunni in uscita dalle Scuole Medie della città e dei Comuni limitrofi.

Per le classi V, è previsto il progetto "Orientamento in uscita", che ha come scopo una scelta consapevole da parte dei ragazzi maturanti del loro iter universitario o lavorativo; a tal proposito sono state organizzate: visite all'università, alle forze armate, alle aziende turistiche, al porto di

Napoli.

Queste attività vengono tutte curate da docenti con ottime competenze professionali che in modo oculato, favoriscono la partecipazione attiva di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli che presentano bisogni educativi speciali, avendo la consapevolezza di rispettare anche in queste situazioni i diversi stili di apprendimento .

La scuola deve rappresentare un ambiente ricco di stimoli e occasioni per la crescita integrale della personalità dei giovani adolescenti, un ponte che collega l'educazione e la formazione, al mondo del lavoro e delle scelte di vita per il futuro professionale. Le conoscenze acquisite a scuola devono tradursi per tutti in abilità e competenze, strumenti indispensabili affinché l'apprendimento risulti significativo e utile per l'orientamento e la formazione.

Riteniamo che motivazione, informazione e ricerca costituiscano le modalità attraverso le quali la conoscenza diventa promozione, desiderio e interesse, curiosità ed impegno, responsabilità e consapevolezza che contribuiscono alla crescita del singolo e della collettività.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____